Secondo blocco di risposte alle domande pervenute al 15 giugno 2025

Tematica: Pascolo

1) **Ai fini del pagamento dell'intervento Eco 1 – livello 2, quale parametro relativo al pascolo è considerato valido: il limite di 500 m²/UBA previsto dai disciplinari o la densità di 2–4 UBA/ha indicata nei Decreti Ministeriali del 22/12/2022 e del 23/09/2023?**
   Il requisito legato al benessere animale per accedere alla certificazione è di 500 m² per UBA così come previsto dal disciplinare SQNBA. Il carico deve essere, comunque, adeguato alla conservazione del prato permanente e l'attività deve essere esercitata nel rispetto dei piani di gestione, ove presenti, stabiliti dagli enti gestori dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, istituiti ai sensi delle Direttive (CE) 92/43/CEE e 2009/147/CE. Il carico è adeguato alla conservazione del prato permanente se la densità del bestiame al pascolo non supera 2 UBA/ettaro/anno nelle zone vulnerabili ai nitrati e 4UBA/ettaro/anno nelle altre zone, fatto salvo quanto diversamente disposto dalle Regioni e Province autonome e comunicato all'Organismo di coordinamento con le modalità dal medesimo stabilite.

2) **Un'azienda che alleva meno del 30% dei capi al pascolo può aderire ai disciplinari "latte" e "carne" in stalla? È necessario che tutto l'allevamento sia gestito esclusivamente in stalla per 365 giorni, senza alcun accesso al pascolo?**
   Sì, le aziende che allevano meno del 30% dei capi al pascolo possono aderire ai disciplinari "latte" e "carne" in stalla. Tuttavia, non è consentito indicare il pascolo in etichetta, poiché non rappresenta la modalità prevalente di allevamento.

3) **Quale checklist ClassyFarm deve essere utilizzata per l'autocontrollo nel caso di pascolo integrale?**
   Dipende dal prodotto finale dell'allevamento. Si utilizza la checklist bovini da carne oppure quella bovini da latte – stabulazione libera, in base alla tipologia produttiva dell'azienda.

4) **Nel caso di adesione al disciplinare SQNBA con pascolo per almeno il 30% degli animali per 60 giorni/anno, ai fini del premio dell'Eco-schema 1 – livello 2, il contributo è calcolato solo sulle UBA effettivamente al pascolo o sull'intera mandria?**
   Ai fini del premio previsto per l'Eco-schema 1 – livello 2, si prendono a riferimento solo i capi che effettuano materialmente il pascolo.

5) **In un'azienda con vacche da latte in stabulazione libera che applica il disciplinare dell'allevamento familiare, quale criterio di pascolamento si applica: pascolo per tutti gli animali o almeno il 30%?**
Se l'allevamento è a stabulazione libera, l'azienda non è obbligata a praticare il pascolamento per aderire al disciplinare dell'allevamento familiare.
Tuttavia, se decide di praticarlo, può accedere al premio dell'Eco-schema 1 – livello 2, a condizione che il 30% degli animali abbiano accesso al pascolo per almeno 60 giorni. La scelta di ricorrere o meno al pascolo deve essere dichiarata nella domanda di aiuto, per garantire la corretta applicazione del criterio e l'erogazione del premio.

6) **In un'azienda con vacche da latte in posta fissa, che applica il disciplinare dell'allevamento familiare, quale criterio di pascolamento si applica?**
In riferimento al disciplinare familiare, per gli allevamenti a posta fissa, il pascolo dei bovini per 60 giorni/anno può essere sostituito da un'area di esercizio, pari a 6m2/capo, che deve durare il medesimo periodo.

7) **Ai fini del pagamento dell'Eco-schema 1 - Livello 2, possono essere utilizzate superfici registrate come seminativi per il pascolo degli animali?**
Le superfici che rientrano ai fini del pagamento dell'Eco-schema 1 livello 2 riguardano i prati e pascoli permanenti, così come definiti all'art. 4, paragrafo 3, lettera c del Regolamento (UE) 2021/2115. Si tratta di superfici utilizzate per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali o coltivate, che non siano comprese nella rotazione delle colture dell'azienda da almeno cinque anni. Questa definizione è recepita nella normativa nazionale dal DM 23 dicembre 2022, n. 660087, art. 3, comma 1, lettera e), e integrata dal DM 27 settembre 2023, n. 525680, art. 1, comma 4, che stabilisce le condizioni minime di pascolamento. Ulteriori chiarimenti sono forniti nella nota MASAF n. 0695975 del 19 dicembre 2023, mentre il DM 31 luglio 2024, n. 347853, ha esteso l'ammissibilità anche a superfici PLT (Pratiche Locali Tradizionali), purché riconosciute a livello regionale.

8) **Nel caso di un'azienda che nella domanda unica 2024 ha chiesto il premio per l'ECO 1.1 relativamente a un codice stalla aperto nel 2023, non avendo valori DDD relativamente al 2022 – poiché l'allevamento nel 2022 non era attivo – si chiede quale valore debba essere preso in considerazione ai fini della riduzione del 10%.**
Non è possibile poter avere un altro parametro diverso da quello del 2022. Si consiglia pertanto l'adeguamento alla soglia riportata nel decreto ministeriale 23 dicembre 2022.

<u>Tematica: strutture</u>

9) **I bovini da carne allevati su grigliato o le bovine da latte con manze su grigliato possono aderire al disciplinare "bovini con ricorso o integralmente al pascolo", oppure sono esclusi perché non su lettiera o cuccette?**

Sì, possono aderire purché siano allevati in stabulazione libera e il pavimento (pieno o fessurato) sia idoneo e rugoso su tutte le superfici di camminamento, come previsto dal requisito 5 del disciplinare nella macroarea Benessere Animale.

10) **Se un pascolo, come una malga o un pascolo montano, è privo di ripari naturali (alberi, anfratti, grotte), l'allevatore può comunque aderire alla certificazione SQNBA prevista dai disciplinari degli Allegati 6 e 7 e accedere all'Eco-schema 1 – livello 2?**
Si, in assenza di ripari naturali, devono essere previsti ripari artificiali (es. tettoie o ricoveri, anche mobili) per garantire adeguata protezione agli animali in caso di condizioni climatiche avverse.

11) **Nella valutazione della libertà di movimento e degli spazi funzionali (mangiatoia e abbeveratoi), è corretto applicare criteri diversi in base al disciplinare? E nel caso di abbeveratoi a vasca posizionati al centro del box, i centimetri si conteggiano su entrambi i lati?**
Sì, è corretto applicare criteri differenziati per il calcolo dell'area di movimento, in base al disciplinare adottato: per bovine da latte in stallino, si escludono 1,5 m di fronte alla mangiatoia; per bovini da carne in stallino, si escludono 1,5 m o 1 m, a seconda della forma del box; per piccoli allevamenti e allevamenti con pascolo, si esclude 1 m. Nel caso degli abbeveratoi a vasca, se sono posizionati al centro del box e accessibili da entrambi i lati lunghi, i centimetri previsti (es. 6 cm/capo) si conteggiano su entrambi i lati. Diversamente, si considera solo il lato effettivamente accessibile.

12) **Nel disciplinare per i bovini in stalla, il requisito relativo al numero di posti in mangiatoia distingue tra razione frazionata (100% degli animali può alimentarsi contemporaneamente) e razione unifeed (almeno il 70%). Non sarebbe più corretto distinguere in base al regime alimentare, cioè tra alimentazione ad libitum e razionata, anziché in base alla tipologia di razione?**
Il disciplinare distingue tra modalità di somministrazione (unifeed o frazionata), non tra regime alimentare (ad libitum o razionato). L'unifeed è una razione unica miscelata, che può essere somministrata sia ad libitum sia in modo razionato. La razione frazionata, invece, prevede più somministrazioni giornaliere e solitamente è razionata.

13) **Le superfici a grigliato non rivestito in gomma (sia su bovine da latte che su bovini da carne) sono sempre da considerarsi come requisito non soddisfatto, oppure se presentano un'adeguata rugosità e/o non si ha evidenza di scivolamento eccessivo/lesioni sugli animali e/o viene usato un sottile stato di segatura e/o sono presenti dei piccoli listelli trasversali per limitare lo scivolamento, il requisito può essere considerato accettabile?**
Il requisito richiede una pavimentazione tale da evitare scivolamenti durante le diverse attività degli animali. La valutazione viene effettuata attraverso una duplice

osservazione, valutando sia il tipo di materiale che costituisce il pavimento che la sua capacità di impedire lo scivolamento degli animali.

Tematica: Allevamenti misti carne/latte –

14) **In un allevamento misto latte/carne al pascolo, è necessario aderire a due disciplinari distinti e ottenere certificazioni separate per ciascun orientamento produttivo?**
Nel caso di allevamenti con oltre 50 capi, è possibile aderire al "Disciplinare per il benessere animale dei bovini allevati con ricorso, o integralmente al pascolo"; negli altri casi, è possibile applicare il "Disciplinare per il benessere animale dei bovini in allevamento familiare". Tali disciplinari si riferiscono indistintamente all'allevamento di bovini da latte e/o carne al pascolo. Pertanto, è sufficiente aderire a un solo disciplinare, valido per entrambi gli orientamenti produttivi.

15) **È obbligatorio certificare l'intero allevamento oppure è ammessa la certificazione parziale?**
La certificazione è obbligatoria per l'intero allevamento (unità epidemiologica, intesa come codice aziendale), non è ammessa una certificazione parziale. Un'azienda mista che alleva in stalla può decidere se certificarsi per il disciplinare da carne o latte in stalla a patto che gli animali siano allevati in strutture ben distinte dell'allevamento. Stesso discorso vale per l'allevamento al pascolo o familiare, i cui i disciplinari sono applicabili ad entrambi gli orientamenti produttivi.

16) **Negli allevamenti al pascolo con orientamento misto (carne e latte), come si calcola il numero minimo di addetti? Si sommano i requisiti previsti per ciascun orientamento?**
Per allevamenti al pascolo, con orientamento misto, si applica il requisito più restrittivo, cioè quello delle bovine da latte.

Tematica: linea vacca vitello

17) **In un allevamento con linea vacca-vitello che prevede mungitura e ingrasso, quale checklist ClassyFarm deve essere utilizzata? A quale disciplinare SQNBA si deve aderire?**
In caso di linea vacca-vitello con mungitura e ingrasso, si applica la checklist "linea vacca-vitello" siccome l'orientamento prevalente è la carne. L'adesione al disciplinare SQNBA varia in base alla dimensione e alla gestione dell'allevamento: gli allevamenti con più di 50 capi senza pascolo devono seguire il disciplinare "bovini da carne – stabulazione"; quelli con oltre 50 capi e accesso al pascolo devono aderire al disciplinare

"con ricorso al pascolo"; mentre gli allevamenti con meno di 50 capi possono applicare il disciplinare per "allevamento familiare".

18) **Quali sono gli spazi minimi applicabili previsti dal disciplinare SQNBA in un allevamento con linea vacca-vitello?**
I disciplinari per i bovini adulti (da latte, da carne) prevedono i seguenti spazi minimi:
- 6 m²/capo su lettiera per le bovine adulte oppure da un numero di cuccette utilizzabili superiori al 90% del numero delle bovine presenti;
- 3,5 m2/capo su lettiera per le manze oppure da un numero di cuccette utilizzabili superiori al 90% del numero delle manze presenti;
- 2,5 m²/capo fino a 400 kg p.v. e di ulteriori 0,5 m²/capo ogni 100 kg fino a 800 kg p.v. per i bovini da carne, nella fase di ingrasso

19) **Per un'azienda a ciclo chiuso con linea vacca-vitello che effettua anche ingrasso, quale soglia DDD deve essere considerata come baseline: quella della linea vacca-vitello (0,9) o quella dei bovini da carne**
La soglia DDD di riferimento dipende dall'orientamento produttivo indicato in BDN dall'allevatore. Pertanto, si applica la baseline prevista per l'ordinamento produttivo prescelto.

<u>Tematica: valori DDD/Check list/autocontrollo</u>

20) **Come si stabilisce il numero di capi o UBA presenti in azienda per verificare l'idoneità all'adesione al disciplinare per allevamenti familiari? È possibile consultare un dato ufficiale?** Per stabilire se un'azienda può aderire al disciplinare per allevamenti familiari, è necessario fare riferimento alla consistenza media annuale. Se l'allevatore non conosce il dato, può consultarlo nella Banca Dati Nazionale (BDN).

21) **Gli allevamenti che aderiscono per la prima volta al SQNBA nel 2025, quale valore del consumo di medicinali veterinari espresso in DDD devono utilizzare?**
Il valore DDD da considerare è riportato nell'allegato XI, tabella del "Valore soglia o baseline della dose definita giornaliera (DDD)" all'interno del decreto ministeriale 23 dicembre 2022 inerente all'adeguamento delle percentuali di riduzione e/o della baseline dall'eco-schema 1 "Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale".

22) **Un'azienda che supera i limiti stabiliti per il consumo di medicinali veterinari espresso in DDD (Defined Daily Dose) può fare domanda di certificazione SQNBA?**

E se un'azienda già certificata supera i limiti in un anno successivo, la certificazione viene sospesa, revocata o si procede con il declassamento?
Nel caso in cui, al momento dell'adesione, i valori di DDD superino la soglia e non sia stata raggiunta una riduzione del 10% rispetto al 2022, è comunque possibile ottenere la certificazione solo se i valori rientrano entro il limite previsto dal disciplinare aumentato del 50%, come previsto da Piano di Controllo (PdC). In tal caso, è obbligatorio predisporre un piano di rientro, che si conclude alla fine del periodo di osservazione con la pubblicazione del valore DDD sul portale ClassyFarm.
Per le aziende già certificate, se i valori restano entro la soglia aumentata del 50%, è possibile attivare un piano di rientro. Tuttavia, se i valori DDD superano anche questo margine, la certificazione viene revocata.

23) **L'autocontrollo deve prevedere la compilazione annuale della checklist ClassyFarm oppure è sufficiente compilarla una sola volta, prima della certificazione, utilizzando una checklist basata sui requisiti del disciplinare?**
La check list ClassyFarm deve essere compilata annualmente dal veterinario aziendale ai fini della categorizzazione degli allevamenti in base al rischio tramite la raccolta e l'elaborazione delle informazioni inerenti all'attività di autocontrollo e l'attività di sorveglianza svolta dagli Operatori ai sensi degli articoli 24 e 25 del regolamento (UE) 429/2016. Tale compilazione consentirà l'elaborazione del colore del semaforo, che dovrà essere verde; tale prerequisito è fondamentale per il mantenimento della certificazione.

<u>Tematica: Posta fissa</u>

24) **Nella stabulazione libera, il parto può essere considerato un'emergenza temporanea che giustifica la permanenza delle bovine alla posta fissa?**
No, il parto non è considerato un'emergenza temporanea. Le bovine possono essere trattenute alla posta fissa solo in caso di stretta necessità, e comunque esclusivamente per motivi sanitari documentabili.

25) **Un'azienda con un unico codice aziendale, che detiene più di 50 capi (o 90 in zona montana) suddivisi tra stabulazione fissa e stabulazione libera, può aderire alla certificazione SQNBA per il disciplinare "con ricorso o integralmente al pascolo" solo per i capi in stabulazione libera e accedere all'Ecoschema 1 – livello 2?**
No, non è ammessa un'adesione parziale per singole tipologie di stabulazione all'interno dello stesso codice aziendale.

26) **Un allevamento che utilizza una stalla a stabulazione fissa solo per circa 90 giorni invernali, mentre per il resto dell'anno (circa 280 giorni) pratica il pascolo, può aderire al Disciplinare SQNBA per bovini allevati con ricorso o integralmente al pascolo (Allegato 7 del Decreto 23 ottobre 2024) e accedere all'Ecoschema 1 – livello 2?**

No, il Disciplinare SQNBA per bovini allevati con ricorso o integralmente al pascolo (Allegato 7, Decreto 23 ottobre 2024) non ammette la stabulazione fissa.
Come indicato al paragrafo 2 "Campo di applicazione", il disciplinare si applica solo ad allevamenti: in stabulazione libera su lettiera o cuccette, con almeno il 30% degli animali al pascolo per 60 giorni/anno, oppure in allevamento integrale al pascolo.

Tematica: controlli

27) **È possibile includere figure professionali diverse dai veterinari, come laureati in Scienze zootecniche (L-38, LM-86) o altri liberi professionisti, nelle attività di valutazione della produzione primaria e nella Macroarea ambiente del SQNBA? Ci sono aggiornamenti normativi in merito? E i veterinari incaricati da cooperative potranno continuare a svolgere le valutazioni per i soci?**
Oltre al veterinario, è previsto anche il coinvolgimento dell'agronomo con competenze specifiche nel settore zootecnico. Tale possibilità sarà disciplinata attraverso una modifica al DM 24 ottobre 2024, in fase di definizione.

28) **Per presentare la domanda di aiuto per l'Ecoschema 1 – livello 2, l'allevatore deve già aver formalizzato l'adesione al regime SQNBA presso un Organismo di Controllo (OdC) riconosciuto?**
La richiesta di adesione al SQNBA è indipendente dalla richiesta di contributo all'Eco-schema 1, livello 2 del Piano strategico della PAC. Tuttavia, per rispettare i tempi previsti per l'accesso al contributo dell'Eco-schema, e per l'espletamento dei relativi controlli, la richiesta di adesione al SQNBA deve essere presentata entro la data dell'11 agosto 2025.
Tale scadenza non si applica agli allevatori che non intendono accedere ai contributi dell'Eco-schema 1, livello 2.

29) **Per presentare domanda di adesione al regime SQNBA, è obbligatorio aver già effettuato l'autovalutazione in ClassyFarm con esito positivo (semaforo verde) e non avere segnalazioni di non conformità da parte del servizio veterinario ufficiale?**
Sì, al momento della richiesta di adesione al SQNBA presso l'Organismo di Certificazione, l'allevatore dovrebbe già risultare con semaforo verde su ClassyFarm.
Questa condizione deve essere verificata dall'OdC prima di accettare la domanda. Se il semaforo è rosso, la richiesta viene respinta. Si tratta di una valutazione condivisa tra l'allevatore e il veterinario aziendale, che devono garantire il rispetto dei requisiti minimi prima della presentazione.

30) **Gli allevatori che hanno ottenuto il semaforo verde su ClassyFarm nel 2023, a seguito di autovalutazione effettuata dal veterinario aziendale, possono utilizzarlo come prerequisito per l'adesione al SQNBA nel 2025 o è necessario un aggiornamento?**

No, non è sufficiente un'autovalutazione risalente al 2023. Ai fini dell'adesione al SQNBA, l'autovalutazione su ClassyFarm deve essere aggiornata almeno una volta all'anno dal veterinario aziendale.

31) **È possibile sanare eventuali non conformità presenti in ClassyFarm dopo la presentazione della domanda di adesione al SQNBA?**
Se si intendono le NC legislative, queste determinano il colore rosso del semaforo ClassyFarm, e di conseguenza l'impossibilità di accettare la domanda di adesione al sistema SQNBA. Pertanto tali NC devono essere risolte prima dell'avvio dell'iter di certificazione. In fase di adesione iniziale il colore del semaforo dovrà essere verde, ovvero assenza di NC legislative.

32) **Chi effettua le verifiche sul pascolamento ai fini dell'adesione all'Ecoschema 1 – livello 2? Quali soggetti sono coinvolti nei controlli per l'erogazione dell'anticipo PAC? L'Organismo di Certificazione è tenuto a eseguire controlli in allevamento per accertare la conformità ai disciplinari SQNBA?**
Le verifiche sul pascolamento ai fini dell'Ecoschema 1 – livello 2 saranno effettuate dagli Organismi di Certificazione, secondo il piano di controllo previsto dal sistema SQNBA. Per le aziende fino a 20 UBA, i controlli finalizzati all'erogazione del premio saranno effettuati dall'Amministrazione Regionale e dall'Organismo Pagatore. L'anticipo PAC relativo all'Ecoschema 1 - livello 2 potrà essere erogato solo agli allevatori che avranno completato l'adesione al pertinente disciplinare SQNBA entro il 30 settembre 2025. In fase di avvio del sistema, è previsto che l'Organismo di Certificazione effettui una valutazione iniziale in loco presso tutte le aree di ciascuno stabilimento in cui sono allevati gli animali della stessa specie, orientamento produttivo e metodo di allevamento per cui è stata richiesta l'adesione. Solo le aziende che riceveranno il Certificato di Conformità potranno risultare formalmente aderenti al SQNBA.

33) **Per un'azienda di pianura con circa 100 capi, di cui 55 vacche in lattazione a stabulazione fissa, vacche asciutte e manze libere con accesso a 2 ettari di prato stabile attiguo all'azienda (dotato di tettoia e abbeveratoi), e con manze alpeggiate per 4 mesi l'anno, può essere ammessa al SQNBA?**
L'allevamento in questione non può aderire al SQNBA. L'unico disciplinare che consente la stabulazione fissa è quello relativo ad allevamenti familiari fino a 50 capi, elevati a 90 capi nelle zone montane; tuttavia, il numero di capi non è coerente col campo di applicazione.

34) **In caso di azienda con più codici di stalla, come si gestisce l'adesione al SQNBA? È necessaria una valutazione distinta per ciascun codice, oppure è possibile un'unica adesione aziendale?**

Il codice aziendale è univoco, come stabilito dall'Allegato 1 al Decreto 7 marzo 2023 (G.U. n. 113 del 16/05/2023), punto 2.1.1, dove si precisa che:
"Ogni stabilimento registrato è identificato dal codice aziendale, di cui la BDN assicura l'univocità tra quelli presenti in essa. Il codice aziendale è un codice alfanumerico riportante la sigla IT, il codice ISTAT del comune, la sigla della provincia e il numero progressivo, attribuito in base al territorio comunale in cui ha sede lo stabilimento stesso. Per la registrazione delle attività nell'ambito di un medesimo stabilimento, a parità di localizzazione geografica, il codice aziendale è unico. Per gli operatori senza struttura fissa, il numero di registrazione unico è attribuito alla sede legale dell'operatore."
Alla luce di quanto sopra, si raccomanda di conformarsi a quanto previsto dalla normativa vigente, evitando l'attribuzione di più codici aziendali per stabilimenti localizzati nella stessa sede.

35) **Nel caso in cui un allevatore della linea vacca-vitello venda i vitelli a un altro operatore per il finissaggio (con codice aziendale diverso) che li detiene per meno di sei mesi, entrambi possono aderire al SQNBA e ottenere la certificazione, se formalizzano la collaborazione con un contratto?**
Sì, i sei mesi di vita possono essere cumulabili a patto che il rispetto della conformità sia dimostrabile.

36) **Attraverso il portale ClassyFarm, l'Organismo di Certificazione può visualizzare il semaforo verde anche per allevamenti certificati da altri OdC? E quando sarà visibile il semaforo in ClassyFarm?**
L'Organismo di Certificazione può visualizzare il semaforo solo per gli allevamenti che lo hanno scelto come OdC. Il semaforo sarà visibile all'Organismo di Certificazione (OdC) nel cruscotto dedicato di ClassyFarm, una volta che l'OdC avrà effettuato l'associazione con l'operatore primario nella sezione dedicata della piattaforma.

37) **Quando sarà pubblicato il manuale di certificazione SQNBA per i bovini da latte?**
Le indicazioni operative saranno incluse nel manuale di autocontrollo predisposto dal CReNBA, che funge da supporto per le verifiche in autocontrollo. La pubblicazione di tali manuali rientra nelle competenze del CReNBA.

38) **È ammissibile che attività come verifiche interne, bilanci di massa, prove di rintracciabilità e riesami siano richieste dall'Organismo di Certificazione solo in base a una valutazione del rischio, ad esempio nei casi di certificazioni di gruppo, prodotti conformi e non conformi, o in assenza di altri sistemi di controllo?**
No, tali attività rappresentano elementi fondamentali della certificazione e devono essere valutati per ciascun soggetto, indipendentemente dal rischio percepito. I relativi obblighi saranno definiti nei piani di controllo stabiliti per lo schema di certificazione.

39) **Considerando che i dati relativi al periodo di osservazione delle DDD sono disponibili solo dopo il 1° ottobre, l'allevatore deve attendere tale data per presentare domanda di certificazione? Le verifiche dell'Organismo di Certificazione saranno quindi concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno?**

Nel caso in cui l'operatore non richieda il contributo previsto dall'Eco-schema 1, livello 2, la domanda di adesione al regime SQNBA può essere presentata in qualsiasi momento. Il valore delle DDD considerato sarà quello ufficiale disponibile al momento della verifica iniziale da parte dell'Organismo di Certificazione, come disciplinato dal piano dei controlli. In tal caso, l'operatore può valutare il beneficio di fare domanda di certificazione successivamente alla pubblicazione del dato di DDD ufficiale (1 ottobre), per evitare di dover ricorrere al piano integrativo in caso le DDD non rispettino i limiti previsti.

Ai fini del premio dell'Ecoschema 1 - livello 2, , per l'anno 2025 la domanda di adesione al regime SQNBA deve essere presentata entro il giorno 11 agosto 2025.

40) **Indicatori come DDD e mortalità possono essere considerati segnali di rischio, piuttosto che requisiti rigidi, e quindi utilizzati per valutare la gestione consapevole dell'allevamento anziché causare automaticamente non conformità o revoca della certificazione?**

Per le DDD, i piani di controllo, in fase di pubblicazione, prevedono la possibilità di attivare un piano di rientro della durata massima di 12 mesi in caso di superamento delle soglie. Per quanto riguarda la mortalità, in caso di rialzi dell'indicatore dovuti a eventi eccezionali, gravi e imprevedibili, è possibile richiedere una valutazione specifica. Tali circostanze devono essere documentate in modo adeguato e devono risultare compatibili con la presenza di efficaci misure di prevenzione già adottate dall'operatore.

41) **Gli animali deceduti per predazione devono essere inclusi nel calcolo della mortalità? La predazione negli allevamenti montani che praticano l'alpeggio rientra nella mortalità di stalla? Se sì, non rischiano i piccoli allevamenti di non soddisfare i requisiti per l'adesione?**

Si, rientrano. Gli allevamenti devono mettere in atto tutte le precauzioni necessarie per evitare questo problema che incide pesantemente sul benessere di tutti gli animali della mandria.

42) **In caso di superamento del valore di 300.000 di media geometrica delle cellule somatiche, è previsto un periodo di rientro per la non conformità o la stalla viene esclusa immediatamente?**

Si è previsto un piano di rientro della durata di 3 mesi, al termine del quale il valore delle cellule somatiche deve rientrare nei limiti stabiliti.

Tematica: formazione

43) **In tema di formazione degli addetti, è corretto ritenere che la formazione prevista dal DM 06/09/2024, in quanto obbligatoria, non sia oggetto di verifica SQNBA?**
Si, è corretto. Dal momento che la formazione degli allevatori prevista dal DM 06/09/2024 è considerata norma di legge, non sarà oggetto di valutazione per la certificazione volontaria SQNBA, poiché ritenuta obbligatoria. Diversamente la formazione degli allevatori richiesta con la nota del Ministero della Salute dell'11/07/2024 sarà oggetto di valutazione nell'ambito della certificazione volontaria SQNBA.

44) **Quali sono i corsi di formazione richiesti agli allevatori e ai valutatori della Catena di Custodia? Il responsabile del gruppo è tenuto a erogare la formazione o a verificarne la conformità? Chi organizza i corsi per i valutatori?**
Gli allevatori devono formarsi nel rispetto del DM 06/09/2024, tenendo conto anche della nota del Ministero della Salute del 10 luglio 2023 (non vincolante). Ogni aderente è responsabile della propria formazione, mentre il responsabile del gruppo deve verificarne la conformità. Per quanto riguarda i valutatori della Catena di Custodia, al momento IZSLER non ha in programma l'organizzazione di corsi specifici su ClassyFarm.

Tematica: cooperative/associazioni

45) **In caso di certificazione di gruppo, è necessario che tutti gli aderenti siano certificati?**
Non è necessario. I soggetti del gruppo o della forma associativa interessati ad aderire saranno specificati nel certificato intestato al Responsabile del gruppo/forma associativa. Ovviamente i soggetti del gruppo che non saranno inclusi nel certificato, non potranno vendere i loro prodotti con i riferimenti all'SQNBA.

46) **Nel caso di certificazione rilasciata a un capogruppo con aziende riconosciute, il certificato di conformità si riferisce solo ai prodotti realizzati dal capogruppo o anche a quelli delle aziende riconosciute?**
Il certificato di conformità rilasciato al capogruppo farà riferimento ai prodotti realizzati dal gruppo. L'intestatario del certificato sarà il Responsabile del gruppo ma dovranno essere espressamente citati anche tutti gli aderenti, specificando i prodotti realizzati da ciascuno. Un'aderente ad un gruppo può vendere i prodotti SQNBA solo in riferimento al gruppo. Questo vale sia in fase di filiera, che per le forme associative della produzione primaria.

47) **Un operatore che lavora in subappalto può vendere prodotto certificato per proprio conto? Se riceve un reclamo, sul prodotto che ha realizzato, chi lo deve gestire? E in caso di certificazione di gruppo?**
Il subappaltato non può vendere prodotti certificati a proprio nome. La vendita dei prodotti, così come la responsabilità in caso di reclamo, è del soggetto che ha ceduto in subappalto. Tali condizioni dovrebbero esser ben chiare nel contratto tra le parti.
Viceversa, in caso di certificazione di gruppo (sia per la produzione primaria che per la filiera), gli aderenti al gruppo non possono vendere i propri prodotti certificati a marchio proprio, ma solo coi riferimenti alla certificazione del gruppo.

48) **Nel caso in cui venga riscontrata una non conformità a carico di un singolo aderente, essa può avere ripercussioni sull'intero gruppo di certificazione?**
Sì; il responsabile del gruppo, informato della NC emessa a carico dell'aderente, provvederà ad analizzare e gestire la non conformità presso gli altri aderenti interessati dalla stessa.

49) **Come deve essere gestito l'elenco del certificato di conformità per gli operatori aderenti al gruppo? È possibile che il Capo filiera possa aggiornare autonomamente la propria CoC, con il solo obbligo di comunicare all'OdC l'elenco aggiornato degli operatori coinvolti ai fini dei programmi di mantenimento, fermo restando il divieto di includere soggetti non certificati? Per la produzione primaria?**
Al momento il DM 2024 prevede che tutti i soggetti coinvolti nel gruppo siano elencati nel medesimo certificato di conformità intestato al Capo filiera. In caso di variazioni alla composizione del gruppo, il Capo filiera comunica la variazione all'OdC che valuterà se svolgere una verifica e aggiornare di conseguenza il certificato. Per la produzione primaria vale lo stesso principio. In fase iniziale l'OdC deve fare una verifica presso tutti gli aderenti, e inserirli nel certificato di conformità. In fase di mantenimento il responsabile del gruppo ha l'obbligo di informare l'OdC in caso di modifiche alla composizione del gruppo. In tal caso l'OdC pianificherà quando svolgere la verifica e aggiornare di conseguenza il certificato.

50) **In caso di certificazione di gruppo, se a un aderente viene assegnata una Non Conformità (NC), chi la deve gestire? A chi viene attribuita? E in caso di subappalto?**
In caso di gruppo, la NC riscontrata presso un aderente, viene segnalata al Responsabile del gruppo per la sua gestione presso gli altri aderenti interessati dalla stessa. In caso di NC riscontrata per le fasi di subappalto, la NC dev'essere attribuita all'operatore con cui il subappaltatore ha il contratto.

51) **In caso di NC su una fase qualsiasi di produzione di un prodotto certificato SQNBA, se i vari operatori coinvolti sono certificati da OdC differenti, come può l'OdC**

accorgersi della NC? Sono previsti flussi informativi per informare gli OdC della NC? È opportuno valutare l'introduzione di un obbligo di comunicazione tra OdC in tali circostanze?

In caso di NC rilevata in autocontrollo, l'operatore coinvolto dalla stessa deve darne comunicazione ai suoi clienti a valle. Questi ultimi, a loro volta, devono comunicare a valle questa NC, qualora il prodotto fosse già stato commercializzato.
Non è prevista ad oggi una formalità particolare di comunicazione tra OdC.

52) **L'esenzione dall'obbligo di certificazione della Catena di Custodia per il SQNBA vale anche per i caseifici sociali organizzati in cooperativa?**
I caseifici non possono essere inclusi nel certificato della produzione primaria ma devono essere certificati ai sensi della catena di custodia. Viceversa, gli allevatori organizzati in forma cooperativa possono beneficiare della vendita diretta senza certificarsi per la CoC, purché i prodotti venduti a marchio SQNBA facciano riferimento alla certificazione del gruppo.

53) **Una Società che gestisce allevamenti in soccida (soccidante) e richiede la certificazione per un certo numero di allevamenti sotto il proprio controllo, deve essere considerata come operatore della produzione primaria singolo con più siti operativi, o come Gruppo di operatori della produzione primaria?**
Dal momento che si tratta di uno stesso soggetto che gestisce più allevamenti, non può essere una certificazione singola ma di gruppo, che nel caso della produzione primaria si deve configurare come forma associativa.

54) **Se il cliente è un Capogruppo, è necessario stipulare un accordo contrattuale anche con ciascun soggetto della filiera, nel caso in cui questi vogliano ottenere la certificazione in modo autonomo?**
Sì, se un soggetto appartenente alla filiera intende certificarsi autonomamente, è necessario che stipuli un accordo contrattuale diretto con l'Organismo di Certificazione, distinto da quello già in essere con il Capogruppo.

55) **Nel caso di forma associativa, il responsabile deve assicurare la conformità del gruppo attraverso verifiche annuali su tutti gli operatori aderenti. Quali modalità devono essere adottate per effettuare queste verifiche (ad esempio, in loco, in forma documentale, ecc.)?**
Gli operatori associati devono predisporre un piano di autocontrollo interno, per la verifica della corretta applicazione dei requisiti di certificazione previsti dal disciplinare. Il piano di autocontrollo deve essere valutato dall'OdC.

56) **Nel contesto del SQNBA, le cooperative o altre forme associative riconosciute, composte da operatori della produzione primaria, sono da considerarsi titolari del certificato di conformità e responsabili del rispetto dei requisiti per tutte le aziende associate? Per quanto riguarda i disciplinari "pascolo" e "familiare" si richiedono certificati distinti per carne e latte o è sufficiente un certificato unico con indicazione degli orientamenti produttivi?**
Si, le cooperative o altre forme associative riconosciute sono responsabili della conformità dei requisiti e titolari del certificato di conformità per tutte le aziende associate. In riferimento ai disciplinari "pascolo" e "familiare" è sufficiente indicare entrambi gli orientamenti nell'allegato al certificato di conformità rilasciato dall'OdC.

57) **Il SQNBA, prevede che nel primo anno, l'Organismo di Controllo verifichi il 100% degli operatori aderenti, anche se organizzati in forma associata (es. cooperative), o può essere ammessa in alternativa la certificazione di gruppo, già riconosciuta in altri schemi, compresi quelli pubblici come lo SQNPI? In quest'ultimo caso, la responsabilità per la conformità ai requisiti e la titolarità del certificato si limitano esclusivamente agli allevamenti aderenti?**
È sufficiente l'adesione al sistema da parte del solo gruppo di soci interessati alla certificazione; l'elenco degli allevatori aderenti, con relativa ragione sociale e numero di registrazione, deve essere riportato nel certificato. La forma associativa è responsabile della conformità ai requisiti SQNBA ed è titolare del relativo certificato per tutti gli stabilimenti associati. Ciò non esclude che successivamente possano aggiungersi nuovi operatori al gruppo di partenza

58) **Nel caso in cui, all'interno di una cooperativa, solo un sottoinsieme di allevatori risulti pronto per la certificazione SQNBA (con semaforo verde su Classyfarm), la cooperativa può presentare domanda di certificazione limitatamente a tali allevatori aderenti? Inoltre, in caso di successiva non conformità da parte di un singolo allevamento incluso nel gruppo certificato, la revoca della certificazione riguarda l'intero gruppo o solo l'operatore non conforme?**
Si, Per la certificazione di gruppo è necessario presentare l'elenco degli operatori della produzione primaria che intendono aderire al gruppo. Pertanto, si ritiene che tutti i richiedenti abbiano il semaforo verde. Ciò non esclude che successivamente possano aggiungersi nuovi operatori al gruppo di partenza. L'allevamento con la non conformità sarà l'unico escluso dalla certificazione.

59) **L'esenzione dall'obbligo di certificazione della Catena di Custodia per il SQNBA vale anche per i caseifici sociali organizzati in cooperativa?**
I caseifici non possono essere inclusi nel certificato della produzione primaria ma devono essere certificati ai sensi della catena di custodia. Viceversa, gli allevatori organizzati in forma cooperativa possono beneficiare della vendita diretta senza

certificarsi per la CoC, purché i prodotti venduti a marchio SQNBA facciano riferimento alla certificazione del gruppo.

60) **Un produttore certificato all'interno di un gruppo può commercializzare i propri prodotti in modo autonomo? Un operatore inserito nella Catena di Custodia (CoC) può certificare anche prodotti realizzati in conto proprio, al di fuori della filiera certificata?**
Un produttore certificato all'interno di un gruppo può commercializzare i propri prodotti SQNBA con i riferimenti alla certificazione del gruppo. Un operatore inserito nella Catena di Custodia che vuole certificare i prodotti in conto proprio deve essere certificato. Può richiedere una certificazione singola e non di gruppo.

61) **Nel caso in cui alcuni allevatori della cooperativa non siano ancora certificati, la cooperativa è obbligata a raccogliere e gestire separatamente il latte certificato da quello non certificato?**
Si, il latte certificato deve essere raccolto separatamente dal non certificato.

<u>Tematica: certificazioni e prodotti esteri</u>

62) **La certificazione SQNBA sarà l'unico strumento riconosciuto per la comunicazione volontaria sul benessere animale e sull'uso del farmaco, oppure saranno ammessi anche sistemi alternativi?**
La certificazione SQNBA rappresenterà l'unico strumento riconosciuto per comunicare il benessere animale degli allevamenti.

63) **Il settore del bovino da carne opera da oltre 20 anni secondo quanto previsto dal D.M. 16 gennaio 2015 sull'etichettatura delle carni bovine. L'introduzione del sistema SQNBA non rischia di vanificare i risultati ottenuti finora?**
No, il sistema SQNBA non intende sostituirle né vanificarne i risultati, ma piuttosto rafforzare e armonizzare la comunicazione volontaria su aspetti specifici come il benessere animale e la gestione del farmaco, offrendo un quadro di riferimento nazionale condiviso e riconosciuto.

64) **Come possono aderire al SQNBA gli allevamenti dell'Unione Europea tramite il portale nazionale ClassyFarm?**
Sarà implementata un'area dedicata su ClassyFarm per i produttori comunitari interessati ad aderire al SQNBA. Inoltre, saranno avviati accordi bilaterali con le Autorità competenti dei Paesi coinvolti, per gestire le checklist di valutazione del benessere animale e del consumo del farmaco, con particolare attenzione agli allevamenti già in rapporto commerciale con l'Italia.

65) **Per i prodotti esteri, l'informazione "benessere animale" è utilizzabile solo se confezionati in unità di vendita e immessi in commercio senza ulteriori manipolazioni?**
Per quanto riguarda la commercializzazione in Italia di prodotti ottenuti da altri regimi di qualità certificati in materia di benessere animale e provenienti da altri Stati membri, si precisa che il SQNBA non ostacola o limita la libera circolazione dei prodotti alimentari, in linea con quanto previsto all'articolo 38 del regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011.

66) **L'articolo 8 del decreto sul SQNBA obbliga le imprese italiane ad applicarne le disposizioni anche se non intendono utilizzare il marchio. Non si crea così una disparità rispetto ai prodotti esteri, che possono circolare liberamente con claim sul benessere animale?**
La certificazione SQNBA è facoltativa. Tuttavia, i prodotti provenienti da altri Stati membri dell'UE, possono circolare liberamente, purché le indicazioni siano conformi al Regolamento (UE) n. 1169/2011.

67) **Quando sarà pubblicato sul sito del MASAF l'elenco degli Organismi di Controllo autorizzati per il SQNBA?**

L'elenco degli Organismi di controllo utilizzabili per la certificazione del SQNBA è già pubblicata sul sito Masaf al link:

https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18448

come da comunicazione del 28 maggio 2025, n. 239707.

68) **Un allevatore con due linee separate di prodotto certificato e non certificato vende il latte a un caseificio del Grana Padano anch'esso certificato SQNBA. È necessario che l'allevatore effettui ulteriori certificazioni, oppure è sufficiente fornire latte certificato?**
Se l'allevatore è già certificato SQNBA, non è richiesta un'ulteriore certificazione. Il latte certificato deve essere identificato chiaramente nei documenti di vendita, così che il caseificio possa riconoscere ufficialmente l'allevatore come fornitore di prodotto certificato nell'ambito del proprio sistema di certificazione.

69) **Se una stalla ottiene la certificazione SQNBA a dicembre 2025, e il formaggio viene commercializzato dopo 12 mesi di stagionatura (dicembre 2026), il marchio della certificazione può essere apposto già dal 2025 o solo dal 2026? È possibile certificare anche prodotti già stagionati prima della data di certificazione?**
No, il marchio SQNBA può essere utilizzato solo per prodotti ottenuti da materie prime certificate. Nel caso di formaggi stagionati, la certificazione può essere dichiarata in

etichetta solo dopo il completamento della stagionatura, a condizione che la materia prima (latte) sia stata prodotta in allevamenti già certificati al momento della mungitura. I prodotti stagionati prima della certificazione non sono certificabili.

70) **Dopo il termine ultimo per l'adeguamento al SQNBA, sarà ancora possibile commercializzare prodotti ottenuti o confezionati secondo certificazioni diverse? Come si gestiscono i prodotti ottenuti da materia prima certificata secondo altri standard?**
Sì, sarà possibile per i prodotti già etichettati e immessi in commercio prima del termine di adeguamento. L'importante è che questi prodotti non riportino il certificato SQNBA poiché realizzati prima della certificazione. In ogni caso, sarà definito un periodo di tempo adeguato allo smaltimento delle etichette delle certificazioni antecedenti SQNBA.

71) **Riferimenti non corretti allo schema di certificazione o l'utilizzo ingannevole di licenze, certificati, marchi o qualsiasi altro meccanismo per indicare che un prodotto è certificato, individuati nella documentazione o in altra pubblicità, devono essere trattati dall'OdC con azioni appropriate?**
Si. Accertato che il fatto non costituisca reato, caso in cui lo stesso debba essere segnalato all'Autorità competente, tali situazioni devono essere segnalate dall'OdC come non conformità, come definito dai piani di controllo.

72) **Quali sono le modalità attraverso le quali le organizzazioni possono fornire informazioni aggiuntive e più restrittive riguardo al benessere animale e alla gestione del farmaco e quali sono i *claim* supportati da SQNBA? Riguardano solo il benessere animale o includono anche altri aspetti, come il consumo di farmaci e l'assenza di antibiotici in allevamento, già comunicati tramite certificazioni volontarie?**
Da regolamento si dovrà apporre "Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale" o, in alternativa, "SQN benessere animale". In futuro, tale indicazione potrà essere sostituita da un logo identificativo del SQNBA. In questa fase non sono ammessi claim aggiuntivi riguardo il benessere animale.

73) **È possibile mantenere certificazioni attive che includano requisiti superiori a quelli del SQNBA, dichiarando tali standard conformi ai requisiti del sistema? Questo consentirebbe di contenere i costi per gli operatori che intendono comunicare impegni maggiori.**

La convivenza dei diversi sistemi di certificazione sarà disciplinata con un successivo provvedimento ministeriale. In ogni caso, è necessario assicurare il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti per la certificazione del SQNBA.